IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, solo del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 4.50, tramonta ore 7.21. Trieste, Venerdì 3 Agosto 1894 Oggi: S. Stefano p. - Domani S. Domenico N. 4590.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il processo Caserio. LIONE 2 (N). (Cont. vedi *Piccolo della sera* di ieri). Alle 10 ant. il presidente dà ordine al cancelliere di leggere l'atto d'accusa. - Durante l'atto d'accusa il Caserio si mantiene calmo e tranquillo, solo di tanto in tanto si vede il suo volto, in ispecie la bocca, contrarsi nervosamente. Egli presta grande attenzione e, ai punti salienti, si volge a guardare la Corte, i giurati e i giornalisti. Il suo aspetto è alquanto abbattuto, ma è chiaro che egli non è nè impacciato nè agitato. Quando il presidente lo chiama, per rivolgergli qualche interrogazione, il Caserio si scuote, come se fino a quel momento avesse dormito o seguito un ragionamento, una catena di riflessioni.

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente gli dice: Voi eravate prima un bravo e buon figliuolo. Unico vostro difetto era quello di adombrarvi anche per una inezia.

Il Caserio non comprende il significato del verbo *adombrare*, per cui l'interprete glielo traduce. Egli allora scrolla le spalle.

Pres. Voi passavate per essere un vero nemico delle donne; a noi consta però il contrario. Nel 93 siete stato ricoverato all'ospedale; in seguito la vostra salute fu sempre buona? *Acc.* Sì. *Pres.* Vi faccio questa domanda per accertare la vostra imputabilità e quindi la vostra responsabilità penale. *Acc.* Io sono pienamente e perfettamente responsabile delle mie azioni.

Il Caserio parla così male il francese che le sue risposte non si comprendono che a grande stento. Egli poi capisce poco il francese purgato del presidente e si volge spesso all'interprete con occhio interrogativo.

Pres. Avete abbandonato la vostra famiglia, che, dopo la vostra partenza, ha fatto tutti gli sforzi possibili per salvarvi dall'anarchismo. *Acc.* Io amo mia madre, ma la mia famiglia è costituita dall'intera umanità. Il mondo intero non costituisce che una famiglia sola. *Pres.* Voi conoscete senza dubbio tutti i capi del movimento anarchico in Italia. *Acc.* Se anche li conoscessi non li nominerei. Non sono qui per denunziare alcuno; non sono un poliziotto. *Pres.* La polizia fa il suo dovere. *Acc.* Ed io il mio. Se avete intenzione di chiedermi s'io abbia dei complici o quali essi siano, vi avverto che perderete il vostro tempo. Ho già risposto a questa domanda una volta per tutte. *Pres.* Una volta, in un teatro di Milano, siete scoppiato in pianto dirotto, vedendo riprodotta sulla scena la morte di Maria Antonietta; poi voi stesso avete assassinato qui il capo dello stato. *Acc.* Spiegherò questo ed altro quando avrò la parola. *Pres.* Voi avete abbandonato la vostra patria per non fare il soldato. *Acc.* La mia patria è il mondo.

Il presidente si fa quindi portare il coltello, col quale il Caserio ha ucciso il presidente Carnot. L'accusato lo riconosce senza esitazione. Il presidente fa quindi passare il coltello ai giurati, raccomandando loro di esaminarlo attentamente, poichè esso porta ancora traccia del sangue versato dal presidente. Dice che il coltello sarà custodito come una reliquia.

Pres. In Francia come in Italia eravate ritenuto per uomo amante dei litigi, per un attaccabrighe. *Acc.* Davvero? Me ne stupisco assai. Io invece ho sempre ritenuto di essere l'uomo più amante della pace che ci sia sulla terra. *Pres.* Nel 1858 vostro padre vide fucilare dagli austriaci suo fratello, sotto i suoi occhi, e ne divenne epilettico. *Acc.* E' vero. Ma io sono perfettamente sano. *Pres.* Voi avete scritto a vostra madre queste parole: Ho ucciso il presidente Carnot per seguire il mio ideale anarchico. *Acc.* (con calma) E' esatto. *Pres.* A scuola non eravate molto diligente; non avete riportato mai alcuna distinzione; questo non sarebbe stato certo un delitto. *Acc.* Certo no! Deploro assai di non aver imparato di più. Se avessi studiato meglio avrei potuto far molto di più per diffondere i miei ideali. *Pres.* Voi avete avuto un'infanzia lieta e gioconda. Malgrado la povertà della vostra famiglia, nulla mai vi mancò. Anzi, vi si vestiva di seta e vi si mandava alle processioni a raffigurar San Giovanni. *Acc.* (indispettito) Che sanno mai i bambini! Queste erano fanciullaggini, sciocchezze! (*Rumori*).

Pres. La vostra famiglia cercava d'impedirvi la lettura di scritti anarchici. *Acc.* Invano. *Pres.* Voi eravate in relazione con gli anarchici di tutte le città, in cui eravate vissuto qualche tempo. Eravate forse in corrispondenza con anarchici stranieri? *Acc.* Io sono un fornaio, non un poliziotto; perciò non rispondo.

Pres. A Vienne eravate in relazione con un barbiere anarchico. *Acc.* Dovevo forse farmi radere da un fornaio? (*Ilarità*). *Pres.* Al giudice istruttore avete raccontato che nel momento in cui menaste il colpo al presidente, sentiste il suo sguardo fisso sopra di voi. *Acc.* Che mai! Io non sentii niente (*movimento*). *Pres.* Dopo l'esecuzione di Henry, il presidente ricevette una lettera scritta col sangue e due giorni dopo l'assassinio del presidente, la signora Carnot ricevette una fotografia di Henry con la scritta: «Egli è vendicato.» Approvate voi tali atti? *Acc.* Sì, li approvo tutti.

LIONE 2 (B). Finito l'interrogatorio, si passa all'audizione dei testi. Sono sentiti i generali Voisin e Borius, il prefetto Rivaud ed altri, le cui deposizioni non offrono alcun interesse. L'udienza è quindi rimandata a domani.

LIONE 2 (N). L'autorità di polizia ha preso in occasione del processo Caserio le più ampie misure di sicurezza, per il mantenimento dell'ordine. Fu organizzato uno speciale servizio di sorveglianza all'arrivo dei treni; temendosi che da altre città possano arrivare individui pericolosi con lo scopo o l'incarico di suscitare disordini. Dagli agenti di polizia fu arrestato un ragazzaccio, il quale disse in publico di essere incaricato da un gruppo anarchico di far saltare in aria il palazzo di giustizia.

L'autorità è convinta che la minaccia non sia da prendersi sul serio e che il ragazzo l'abbia fatta in istato d'ubriachezza; tuttavia egli fu trattenuto in arresto. La voce, che durante la notte sia stata assalita da individui armati la vettura cellulare destinata al trasporto di Caserio dal carcere al Tribunale, non si conferma. La notizia fu publicata dal *Figaro* di Parigi.

Assieme al Caserio fu trasportato al tribunale con la vettura cellulare anche il soldato Leblanc. Come si sa le sue rivelazioni non furono dal giudice istruttore credute.

La guerra tra China e Giappone. ROMA 2 (B). La Stefani ha da Tochio: Il governo giapponese ha respinto tutte quelle proposte che non sonavano approvazione per quanto il Giappone ha fatto nella Corea; perciò la guerra non potrà essere evitata.

La stessa agenzia ha da Pietroburgo: Il governo inglese sarebbe disposto a procedere d'accordo con quello russo nella tutela degl'interessi comuni, che nel conflitto tra China e Giappone apparissero minacciati.

LONDRA 2 (B). La *Reuter* ha da Yokohama: Il ministro chinese a Tochio ha domandato i suoi passaporti.

LONDRA 2 (N). Da fonte chinese si assicura che i giapponesi perdettero nel combattimento, avvenuto presso a Jaskau, 1500 uomini.

Ieri furono mandate alla Corea 8 navi da guerra russe, perfettamente armate e allestite, con gli equipaggi al completo. Tutte le navi mercantili giapponesi e chinesi hanno issato la bandiera neutra.

ROMA 2 (N). I maggiorenti della Congregazione di *Propaganda fide* si agitano, d'accordo colla Francia, perchè sia affidato al papa l'arbitrato fra la China e il Giappone per la questione della Corea.

I funerali dell'arciduca Guglielmo. VIENNA 2 (B). Tutte le case della città interna sono parate a lutto, le ambasciate e i consolati hanno esposto la bandiera abbrunata. Il concorso della popolazione è enorme; tutti gli sbocchi che conducono alla *Hofburg* sono gremiti di gente. L'arrivo dei dignitari e delle deputazioni incominciò alle 3 pom. Alle 4 il feretro fu sollevato dal catafalco, dopo essere stato benedetto dal parroco di Corte e portato sul carro funebre, tappezzato di drappi rossi e tirato da 6 cavalli bianchi.

Il corteo quindi si mosse, mentre le campane sonavano a morto, preceduto da parecchi squadroni di cavalleria e carrozze di corte a 6 cavalli. Dietro al carro, circondato da paggi, arceri, guardie del corpo e trabanti, veniva l'arciduca Eugenio, in qualità di gran mastro dell'ordine teutonico, seguito dai membri dell'ordine, che vestivano le cappe bianche. Alla chiesa dei cappuccini attendevano i dignitari dello Stato e della Corte, il presidente dei ministri e i membri del Gabinetto, il corpo diplomatico, la presidenza della Camera, il borgomastro, le deputazioni militari austriache e quella del reggimento prussiano d'artiglieria, di cui l'arciduca era colonnello proprietario. Comparve quindi l'imperatore, accompagnato dal principe Federico di Hohenzollern, dal duca Leopoldo di Baviera e dai membri della Casa imperiale. La salma fu trasportata nella chiesa, dove fu ricevuta dal clero e deposta nella bara. Il prevosto dell'ordine teutonico la benedì, dopo di che fu calata nella tomba. Il gran maggiordomo di Corte fece quindi la consegna della salma e delle chiavi al guardiano della chiesa dei Cappuccini.

VIENNA 2 (B). Un ordine del giorno all'esercito accenna alla grave perdita fatta dall'imperatore e dall'esercito, in ispecie dall'artiglieria, con la morte dell'arciduca Guglielmo e stabilisce che ad onorarne la memoria il 3.o reggimento d'artiglieria porti in perpetuo il nome del defunto arciduca.

L'Italia e l'Inghilterra nel Sudan. - La promozione di Baratieri. ROMA 2 (N). L'*Italia Militare* annuncia che pendono serie trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per un'azione comune nel Sudan, avente per obbiettivo la riconquista di Kartum. Le difficoltà possono ritardare ma non mandare a vuoto il compimento di questo progetto, che segnerebbe la fine del madhismo e la completa distruzione dei dervisci.

Il maggior generale Baratieri verrà senza dubio promosso a tenente generale per merito di guerra.

Un'antica idea di Crispi. ROMA 2 (N). Secondo il *Diritto*, il programma della nuova sessione parlamentare, che si aprirà in novembre, comprenderebbe anche lo scrutinio di lista per provincia.

(Questa dello scrutinio di lista per provincia è un'antica idea di Crispi, il quale la propugnò alla Camera italiana nel 1875. Quando fu votata la prima legge sullo scrutinio di lista per collegio mandamentale, Crispi vi si oppose, dichiarando che questo sistema era peggiore del collegio uninominale, perchè senza apportare nessuno dei vantaggi del vero e largo scrutinio di lista, ne racchiudeva tutti i pericoli. Il tempo diede ragione a Crispi e due anni or sono la Camera italiana votava la proposta di Nicotera per il ritorno al collegio uninominale. Anche Crispi, allora semplice deputato, votò in favore di quest'ultimo, perchè riteneva il collegio uninominale un sistema meno cattivo dello scrutinio di lista per mandamento, che infatti, alla prova, aveva dato pessimi risultati. Rimase però sempre ferma in lui l'idea che il sistema più sano e corretto di votazione sia quello dello scrutinio di lista per provincia, come il solo che può impedire il trionfo delle candidature a base di celebrità di campanile. Collo scrutinio di lista per mandamento le celebrità di campanile avevano tutto l'agio di coalizzarsi fra di loro portandosi reciprocamente i proprii voti: collo scrutinio per provincia, che nelle provincie maggiori potrà comprendere fino a 15 nomi votati da ciascun elettore, questa manovra sarà resa molto difficile, se non addirittura impossibile. *N. d. R.*)

Gli ultimi incidenti militari in Italia. ROMA 2 (N). Al ministero della guerra non sono giunti ancora i rapporti ufficiali sugl'incidenti testè verificatisi alle manovre militari in Lombardia, Piemonte e Sardegna. E' prematuro quindi ogni apprezzamento sulla portata di questi fatti, nè è possibile il giudicare fin d'ora se abbiano fra di loro un nesso qualsiasi.

Strascichi del processo della Banca romana. ROMA 2 (N). Il ministro guardasigilli Calenda ha avviato una inchiesta segreta, che dirige personalmente, per esaminare la condotta di tutti i magistrati che ebbero ad occuparsi del processo della Banca romana.

E' insussistente che il delegato Vaselli sia stato punito per non avere steso rapporto di fatti relativi al processo della Banca romana, che a lui constavano. Egli fu traslocato a Cagliari e sospeso per 15 giorni dall'impiego, per altri motivi.

Un gruppo di azionisti della Banca romana si è rivolto a Tanlongo per vedere di ricostituirla. Tanlongo non si è manifestato assolutamente contrario.

Le economie militari in Italia. ROMA 2 (N). L'*Esercito* annunzia che la commissione dei generali ha trovato modo di realizzare dieci o dodici milioni di economie, che verranno impiegati nel miglioramento dei servizi che più ebbero a soffrire per altre economie, già messe in pratica senza che fossero prima attentamente studiate.

Cronaca dell'anarchismo. MARSIGLIA 2 (N). L'anarchico Hat, il quale sulla publica via uccise con un colpo di pugnale certo Blanc, negoziante, fu condannato a 20 anni di carcere.

A Tolone furono arrestati ieri 4 anarchici, sospetti di essere gli autori degli appiccati incendî all'arsenale.

Il ritratto di Caserio. SPEZIA 2 (N). Fu arrestato un venditore ambulante di oggetti di chincaglieria, il quale vendeva fotografie di Caserio.

Il duello d'Elva-Drummont - Altre sfide. BRUSSELLES 2 (N). Le ferite riportate da Drummont nel suo duello col conte d'Elva non sono punto pericolose. Egli potè ritornare già ieri sera a casa sua, a Brusselles. Il suo avversario, il conte d'Elva, e i suoi testimonî avevano passato la notte ad Anversa. Il conte Dillon e Baulmier, testimonî del conte d'Elva, hanno sfidato i padrini di Drummont, per aver questi permesso al loro primo di attaccare l'avversario nella *Libre Parole* dopo seguita la sfida.

I gendarmi comparvero sul terreno poco dopo che il duello aveva avuto luogo, non prima però che le armi fossero nascoste.

Il colera. MASTRICHT (Olanda) 2 (B). Oggi si ebbero 6 nuovi casi e 5 decessi per colera.

Un furto che termina in tragedia. BERLINO 2 (B). Nella *Buclowstrasse* due malandrini commisero un furto con iscasso. Scoperti dalle guardie, uno dei due tirò sugli agenti; ne ferì uno e, per isbaglio, anche il suo compagno; quindi si suicidò.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Magazzini Generali. Col giorno 1. settembre entreranno in vigore:

a) Il nuovo regolamento per l'uso degli *hangars* (tettoie) e rive del Punto franco al porto nuovo di Trieste e relativa tariffa. Per i navigli operanti al Molo III resterà per ora in vigore la tariffa per gli *hangars* del Molo III, approvata dal Ministero del commercio con decreto 4 giugno 1893.

b) le tariffe modificate pel premio di sicurtà fuoco, per diritti di manipolazione, di facchinaggio doganale, per estesa di dichiarazioni merci, e per altre prestazioni.

Esemplari del regolamento e delle tariffe saranno estradati a richiesta dall'i. r. Amministrazione dei Magazzini Generali.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti a Grignano da due gentili signorine in occasione del natalizio di Ermanno f. 1; da Erpelle per una parola straniera soldi 20 e per un posto in carretta soldi 20; ricevuti da «muso de vecia» e compagnia bella soldi 90 1/2; da S. G. per una scommessa perduta soldi 30.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 3 da N. N. quale attestazione del suo grato animo per aver preso parte quale invitato ad una festa gentile e simpatica.

Per la questione di principio. L'interesse del nostro ceto commerciale reclama che alle operazioni di sdaziamento siano addette persone oculate ed intelligenti, le quali possano sbrigare le parti con rapidità, non disgiunta da esattezza nei calcoli per la pesatura delle merci e per il conteggio del relativo dazio. E' ammissibile e spiegabilissimo però che anche un funzionario avveduto possa cadere in un errore e a nessuno passerebbe per la testa di rimproverarglielo come un delitto, perchè tutti possono sbagliare; ma in tal caso, ragione vuole che il funzionario che fu causa diretta dello sbaglio o le persone a lui preposte alle quali viene notificato l'errore, si affrettino ad ammetterne la possibilità ed a verificare tosto se l'asserzione della parte reclamante sia conforme al vero.

Abbiamo ricevuto ieri un reclamo che, per la questione di principio, non è privo d'importanza.

Un oste ebbe a ritirare dall'espositura della Sanità cinque colli di vino della tenuta di ettolitri 17.23. In ragione di fior. 10.40 l'ettolitro, il ricevitore della merce avrebbe dovuto pagare f. 179.20 di dazio; ma avendo l'impiegato doganale conteggiato per errore anche la tara, l'ammontare del dazio risultò essere di f. 209.20.

L'interessato non mancò di far osservare che doveva esserci errore, ma l'impiegato negò tale possibilità, e il controllore, a cui l'oste si rivolse in seconda istanza, rispose bruscamente e semplicemente, senza darsi la pena di verificare: «Se crede di pagare tosto i f. 209.20, bene; in caso diverso non si consegna il vino». L'oste, cui premeva anzitutto di mettere il suo vino al sicuro dal sole che minacciava di farne altrettanto aceto, si affrettò a pagare; poi, insistendo egli nel suo reclamo, il controllore si decise a verificare, e trovato giusto il suo reclamo, fece restituire all'oste i 30 fiorini pagati in più.

La cosa dunque è finita bene e all'oste non ne è venuto altro danno che quello di perdere due ore in un'operazione che avrebbe richiesto tutt'al più 30 minuti.

Ma se la questione di fatto ha poca importanza, ne ha invece una grandissima la questione di diritto. Può accadere che non si tratti sempre di una differenza di 30 fiorini; l'errore può sommare anche a 300 fiorini e se la parte si trova a non averli con sè,.. e neppure a casa, dovrà lasciare esposta al sole od alle intemperie la sua merce, soggetta a deperimento, finchè piaccia al signor controllore di fare quell'operazione che è chiaramente indicata dal suo titolo? E' una domanda questa che non ha bisogno di risposta. Per la questione di diritto non sarà mai abbastanza raccomandato che si dia pronto ascolto ai reclami delle parti, anche quando si tratta di importi minimi. Non tutti sono in grado di tenere capitali a disposizione degli errori dei signori impiegati.

Spese per le scuole. Il Comune approvò la spesa di f. 165 per l'acquisto di 150 vestaglie ad uso del Giardino d'infanzia di via Madonnina; poi approvò le spese seguenti per ristauri: f. 345.27 al Ginnasio comunale; f. 478.07 alle Scuole reali superiori; f. 481.53 al Liceo femminile; f. 162.75 alla civica scuola popolare di via Belvedere; f. 143.05 alla civica scuola popolare di Fondazione Morpurgo; f. 416.89 alla civica scuola popolare di Città nuova; f. 445.06 alla civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio; f. 809.06 alla civica scuola popolare alla Ferriera; f. 197.31 alla civica scuola popolare di via Donadoni; f. 534.57 alla civica scuola popolare di via Barriera vecchia; f. 1182.36 alla civica scuola popolare di via Giotto; f. 264.75 alla civica scuola popolare di Città vecchia; f. 241.40 alla civica scuola popolare di via Giulia; f. 37.66 alla civica scuola popolare di Rena nuova.

Sport nautico. Da due giorni è arrivato nel nostro porto, proveniente da Venezia, il sig. Ambrogio Tenenti, il quale ha percorso il non breve tragitto in una piccolissima imbarcazione a vela, denominata *Niort*, che batte bandiera italiana. Il sig. Tenenti è ospite della società triestina di canottieri «Adria», che lo ha accolto con ogni sorta di cortesie.

La vendita delle «angurie.» Per facilitare il controllo, in linea d'igiene, da parte degli organi dell'Annona, furono ordinate quest'anno alcune restrizioni alla vendita dei saporiti cucurbitacei, altrettanto graditi al palato quanto pericolosi per lo stomaco. Anzitutto non vennero concesse nuove licenze per la vendita al dettaglio; coloro che avendola ottenuta negli anni scorsi potevano quasi vantare una specie di diritto acquisito, ebbero anche quest'anno il permesso di vendita, ma non più per i posteggi disseminati qua e là agli angoli delle vie, lungo i passeggi più frequentati. Ogni venditore al dettaglio dovrà quindi erigere la sua baracca nella piazza più vicina al suo antico posteggio. In pari tempo è vietata la vendita del popone (melone) a fette. Con queste misure che sono già da parecchi anni in vigore in tutte le città principali, si è resa più facile la sorveglianza, per parte degli organi competenti, sulla vendita di un genere che in determinate circostanze può rappresentare un grave pericolo per la salute publica.

Queste restrizioni per la vendita al dettaglio fatta nell'interno della città, doveva portare per conseguenza qualche restrizione anche per la vendita al dettaglio fatta direttamente dalle barche romagnole, che importano le angurie ed i meloni. Non si potevano logicamente chiudere dieci o dodici piccole finestre, per lasciare spalancata una grandissima porta. Però la restrizione non è così radicale come credono quei molti di cui si fa eco un nostro assiduo, che si qualifica per *angurione*, il quale domanda perchè fu vietato ai romagnoli di vendere al dettaglio, ed esclama in atto di disperazione: *Poveri noi senza angurie!* Ebbene si rassicuri il nostro *angurione*; la vendita al dettaglio, dalle barche, non è proibita. Soltanto che la stessa maggiore efficacia di controllo che si è voluta assicurare per i posteggianti, giustizia voleva che fosse applicata anche ai barcaiuoli. Entro le barche un controllo serio non era possibile e riusciva egualmente sgradito così ai commissarî dell'annona, come ai barcaiuoli. Si è stabilito quindi che, durante il giorno, ogni padrone di barca che vuol vendere al dettaglio, prepari sulla riva il suo mucchio di angurie, in modo che la vendita avvenga sempre sotto l'occhio vigile dei commissari. Di sera poi, fino all'ora stabilita dal regolamento, i barcaiuoli potranno valersi, per la vendita al dettaglio, della piazza del Ponterosso, che rimane libera. Come si vede adunque, non è vietata ai barcaiuoli la vendita al dettaglio, ma bensì è proibito il passaggio di un'anguria direttamente dai misteriosi recessi della barca alle mani del compratore. Non le si domanda che una breve sosta; di giorno sulla riva del canale e di sera nella piazza del Ponterosso. Ci pare che non sia troppa esigenza. Ed ora, buona digestione agli amatori del genere.

La lavatura della biancheria negli stagni. Visto che malgrado la proibizione data con la circolare del 15 ottobre 1891, i terrazzani delle ville continuano ancora sempre a lavare la biancheria nell'acqua degli stagni; visto che, se tale abuso si addimostra in ogni tempo pregiudizievole alla publica igiene per il pericolo di contagio che vi è congiunto, lo è tanto più nella presente stagione estiva, in cui, per il colera scoppiato nella Galizia, occorre sopratutto di aver riguardo alle misure di profilassi, il Magistrato civico ricorda ai villici del territorio il divieto esistente di lavare direttamente negli stagni, biancheria o capi di *vestiario* ed avverte che i contravventori verranno puniti con multa fino a fiorini 50.

Stipendio universitario. E' da conferirsi uno stipendio d'annui fiorini 300 della fondazione dott. Gregorio Ananian per studenti della facoltà politico legale presso l'Università di Vienna. Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatto stipendio poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al reverendissimo Patriarca armeno cattolico di Costantinopoli. Lo stipendiato rimarrà nel godimento dello stipendio fino al regolare compimento degli studii politico-legali presso l'Università di Vienna, compreso pure l'anno di laurea. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi fatti ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi sino al giorno 31 agosto corrente, al protocollo degli esibiti del Magistrato civico.

Per la stagione d'opera all'Anfiteatro Fenice. Abbiamo già fatto cenno delle opere destinate e degli artisti scritturati per la stagione d'opera che si inizierà in questo teatro alla metà del prossimo mese. Rileviamo ora che l'impresa ha scritturato la rinomata cantante signorina Regina Pinkert, artista che viene ora disputata tra i primi teatri dell'estero per alcune rappresentazioni straordinarie del *Barbiere* e della *Sonnambula*. Il nome della sig.na Pinkert figurava lo scorso inverno nel cartellone del nostro Comunale, l'impresario Strakosch l'aveva scritturata *pour la bonne bouche* per cantare il *Barbiere* e la *Lakmè* del Delibes.

Perchè la sig.na Pinkert ed il tenore Mariacher, gli unici due artisti di rinomanza che figuravano su quel cartellone non abbiano cantato è storia troppo nota. Così, un teatro di secondo rango ci offrirà quello che, sia pure in altra stagione, ma verso un biglietto d'ingresso due o tre volte più caro, si riesce appena a vedere... promesso al nostro massimo teatro, la qual cosa conferma ancora una volta quello che abbiamo altre volte sostenuto che cioè la stagione invernale d'opera, da noi, non si regge e non si reggerà che artificialmente.

Il concerto del quartetto corale. Abbiamo annunciato ierlaltro che nel concerto che il quartetto corale del nostro massimo darà domenica sera al «Mondo Nuovo», il m.o Francesco Sinico avrebbe diretto uno dei pezzi del programma. Ora il giovane maestro è venuto a pregarci di far noto che egli aveva infatti aderito in massima alla domanda del quartetto corale, ma che per quella sera non potrà dirigere, causa un diverso impegno anteriormente assunto.

Echi d'un processo. In aggiunta alla notizia publicata ieri con questo titolo, il difensore penale signor R. Camber ci prega di publicare che avendo egli ricorso contro la decisione del Tribunale d'appello che lo condannava a tre mesi di sospensione dall'ufficio di difensore penale, il Tribunale supremo annullò la decisione stessa.

Per Venezia. Posdomani, domenica, alle 7 di mattina, il piroscafo del Lloyd *Vesta* partirà per Venezia, assumendo passeggeri, i quali potranno ripartire da là alla mezzanotte del giorno stesso ed essere quindi a Trieste la mattina di lunedì. I prezzi di passaggio restano quelli delle corse ordinarie.

Fresco in mare. Domani sera, alle 8 1/2, avrà luogo un fresco in mare col piroscafo *Giuseppina G.* sfarzosamente illuminato. A bordo sonerà un'orchestra.

Elargizioni varie. Alla Commissione israelitica di beneficenza pervennero dal dott. R. Calabi f. 15, per onorare la memoria del compianto giovane Riccardo Popper.

Alla *Previdenza* pervenne dal signor A. O. 1 fiorino, per aver ricevuto dal signor Marco Bolaffio una fotografia delle regate.

Incendio. Iermattina, verso le cinque, in una delle stanze del quartiere abitato dalla famiglia Padovan, al primo piano della casa N. 1 di via Malcanton, si manifestò un incendio.

La domestica era uscita poco prima con una bambina, nipote del padrone, per accompagnarla al bagno ed avea lasciato nella stanza suddetta, una lampada a petrolio accesa su di un comodino. Non si sa come, forse da un buffo d'aria entrato dalla finestra o dalla porta, la lampada si rovesciò ed il liquido infiammatosi si sparse sul pavimento e appiccò il fuoco al letto.

I coniugi Padovan, che ancora dormivano, furono destati dallo scricchiolio dei mobili bruciantisi, giacchè in pochi istanti il fuoco si era attaccato ad un sofà e ad alcuni effetti di vestiario. Il fumo, che usciva a nubi dalla stanza in cui l'incendio aveva avuto origine, aveva incominciato ad invadere anche la stanza da letto dei detti coniugi. Il sig. Padovan corse alla finestra, spalancò le impannate e si diede a gridare: Fuoco! fuoco! Udito l'allarme, qualcuno corse al vicino appostamento di via della Loggia e in pochi minuti comparvero sul luogo tre treni, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Dopo circa un'ora di assiduo lavoro, l'incendio venne spento. Il danno è di circa 400 fiorini. I mobili sono assicurati alle Assicurazioni Generali.

Una colonna luminosa in fiamme. Ieri, verso un'ora e un quarto pom. un addetto alla Tramway corse all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia ad avvertire che un incendio era scoppiato alla Pilatura di riso in via del Campio Marzio. Tre treni mossero tosto a quella volta, ma arrivati sul luogo si constatò invece che ardeva la *colonna luminosa* situata a fianco della pilatura. Con la pompa a mano il fuoco in breve fu spento, e la colonna fu salvata a metà. Il tubo interno del gas, che rischiara, durante la notte, questa colonna luminosa fu trovato rotto. Il gas si era acceso ed aveva comunicato la fiamma alla parete posteriore del piccolo recinto.

Processo Grünberg. Ieri cominciò, dinanzi al Tribunale Provinciale, il dibattimento in confronto di quel tal Mosè Grünberg, di cui ci siamo occupati all'epoca del suo arresto a Vienna.

La Corte era composta dei giudici cons. Huber, cons. cav. Defacis e segretario cav. Wolff; presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Feriancich.

L'accusato è un uomo sui 43 anni, è però invecchiato e ne mostra dieci di più. Presta ad ogni cosa che viene detta al dibattimento la più profonda attenzione, e si difende strenuamente. Risponde con sicurezza.

Ecco, in riassunto, il tenore dell'atto di accusa.

Mosè Grünberg, di 43 anni, da Leopoli, negoziante, già punito a Venezia con 15 mesi di carcere per crimine di truffa, venne a Trieste nel gennaio 1893; appena giunto, insinuò presso il Tribunale Commerciale la ditta M. Grünberg, per un commercio in vino, olio, granaglie e frutta secche, e prese a fitto una stanza ad uso di scrittoio, al N. 1 del Corso. Ma il Grünberg, piantandosi, non aveva alcun capitale, e, scialandola, si spacciava per un gran signore. Qualche tempo dopo protocollata la ditta, egli assunse al suo servizio parecchi agenti, dai quali si fece consegnare dei rilevanti importi, a titolo di cauzione, ma che, invece di depositare e tenere sempre a disposizione dei suoi addetti, adoperò, pacificamente, per conto proprio. In seguito al processo istruttorio emersero i seguenti fatti:

Nell'agosto del '93, certo Natale Bonatti, sensale, si presentò a Mario Amodeo, chiedendogli se accetterebbe un impiego presso la ditta Grünberg, dicendosi incaricato dal proprietario di trovare un agente. L'Amodeo, che allora si trovava disoccupato, si dichiarò pronto ad accettare e si rivolse al Grünberg istesso per pattuire le condizioni. E questi gli rispose, che, quale condizione principale, avrebbe dovuto versare una cauzione, essendochè lo assumeva in servizio in qualità di agente viaggiatore, per cui, dovendogli affidare della merce, voleva essere cautato. L'Amodeo gli versò quindi, prima fior. 50, poi fior. 24, e infine fior. 74, dei quali mai più rivide un centesimo.

Il Grünberg ne approfittò per il proprio commercio, e quando l'Amodeo - che mai riceveva nè la mercede mensile, nè la provvigione - volle avere di ritorno il proprio denaro, il Grünberg se la cavò con un mar di promesse e di sotterfugi, ma senza mostrare il becco d'un quattrino.

Lo stesso giuoco fece anche ad altri, e quasi nella stessa epoca.

I COCCODRILLI

13)

— Aprimi, crudele - diceva, ridendo fra sè del bello scherzo fatto al suo rivale, e che non era che il preludio di una infinità d'altri.

— Sono ancora io - pensava - che sarò il più fortunato dei tre!

Su un punto si sbagliava. Il conte di Saint-Florent non amava Lionella di quella passione, violenta che è una fonte di piaceri spinti sino al delirio, o di pene crudeli. Aveva per lei un'ammirazione sincera eccitata dalla sua grande bellezza ed una viva amicizia, quasi riconoscente della illimitata devozione e della sommissione dimostrategli dall'amica di Rajmond.

Un uomo di cuore non può far a meno di sentirsi commosso dall'amore di una donna, specialmente quando quell'amore gli viene provato con un abbandono così completo, così carezzante, così disinteressato come quello di Lionella.

Ma era lei, sovratutti, che doveva soffrire della tortura incessante alla quale il suo despota, per un raffinamento di vendetta, voleva sottometterla.

Il conte aveva concepito per lei un affetto dolce, tenero, profondo e ragionevole. Ella era presa per lui di una indomabile passione generata in lei dalla somma eleganza, dalla grazia perfetta, dalla bontà vera del conte, e da quel fluido misterioso che inspira ora gli amori fulminei e sfrenati, ora le simpatie calme, le amicizie che durano tutta la vita.

Qualche minuto dopo la porta dello spogliatoio si aprì e Antonino potè godere del più attraente degli spettacoli. Lionella, già vestita della lunga sottana di raso *crème*, ma ancora senza giacchetta, colla sola fascetta di raso bianco, dava l'ultimo tocco alla sua acconciatura.

Vedendo quella bella creatura, superba nella sua semi-nudità, Rajmond sentì un brivido corrergli per le vene.

Si slanciò a braccia aperte per abbracciarla, ma ella lo respinse violentemente e lo mandò a cadere sul divano che era poco distante.

— Giù le mani - gli disse sorridendo.

— Perbacco, mia cara, sei più forte di me.

— Scherzeremo più tardi - disse Lionella. - Adesso parliamo d'affari. A quanto l'Unione?

— Duemila.

— Non sarebbe tempo di disfarcene?

— Sei pazza? Aumenterà ancora del doppio. Un bel regalo quello che t'ho fatto!

— Sì; ma ti è costato poco.

— Varrà, fra qualche giorno, cinquecentomila franchi.

Ella rise mostrando le sue due fila di denti bianchissimi.

— Allora aspettiamo. E le mie Suez?

— Vedremo. Lascia fare. Sei sulla via del milione: ma puoi ringraziare il tuo amico. Sono abbastanza generoso e prodigo?

— Te l'ho già detto che tutto ciò ti costa poco... Ma ti ringrazio ugualmente - rispose Lionella, questa volta con tono serio.

Egli l'attirò sulle sue ginocchia e coprì di baci il suo collo e le sue braccia.

Lionella, abbandonandosi a quelle carezze, fremeva di sdegno contro lui e contro sè stessa e si diceva:

— Ah! quando l'avrò quel milione, come mi libererò da questa schiavitù, come mi ritroverò e quanto bene farò con quel denaro che, in mano d'altri, sarebbe forse tanto male adoperato!

Mezz'ora dopo, bellissima, elegante, Lionella saliva nella carrozza di Rajmond.

Questi pareva raggiante. La scoperta del mattino avrebbe dovuto raffreddare il suo entusiasmo, non d'amore, ma d'orgoglio, e pareva, al contrario, che il tradimento della sua amica gli avesse fatto scoprire in lei nuovi meriti, nuove qualità. Antonino sentiva il bisogno di provare a sè stesso che quella donna desiderata da altri, era sua per diritto e che nessuno poteva contendergliela in faccia. Per un fenomeno conosciuto dagli amanti traditi, si sentiva più innamorato di prima; la rabbia interna che gli saliva alla testa gli faceva il cuore più caldo.

Entrando da Bignon, dopo una passeggiata di un ora e mezzo al Bosco, ebbe un minuto di trionfo.

Un mormorio di ammirazione corse fra gli *habitués* di quella trattoria alla moda, quando la bella donna attraversò la grande sala del pianterreno.

La sua bella figura slanciata, le sue forme opulenti; la sua carnagione splendida e lo splendore impareggiabile dei suoi grandi occhi neri, attiravano tutti gli sguardi.

E Antonino, gonfio di sodisfazione e di orgoglio, si fermò in fondo alla sala e sedette ad un tavolo d'angolo.

Il barone di Verger, che pranzava colla moglie, bellissima donnina di diciannove anni, ad un tavolo poco distante, salutò l'agente di cambio, col quale era in buona relazione.

— Vedi quel grosso barone? - disse Antonino alla sua amica. - Era rovinato, l'anno scorso non aveva più un centesimo. Ha trovato un ingenuo bottegaio che gli ha dato una figlia adorabile, due milioni, e, per sopramercato, per gli spilli, gli ha pagato tutti i debiti, che non eran pochi. Ebbene! dopo d'aver promesso di non più toccare una carta e di non più salire i gradini della Borsa, vi è rientrato arditamente. E' uno dei nostri migliori clienti e giuoca con ardore. Finirà per rovinare sua moglie, suo suocero e per abbruciarsi le cervella.

Dopo pranzo, Rajmond condusse la sua amica alle Variétés, dove aveva già fissato un palco, e poi, quando risalì in carrozza, disse al cocchiere:

— A casa.

— A casa tua? - domandò Lionella stringendo i pugni per rabbia.

— Sì - rispose Antonino.

(*Continua*).

Certo Vittorio Galvagno, assunto pure quale agente viaggiatore, gli affidò l'importo di f. 200, dei quali, a gran fatica, potè ricuperare fior. 100.

Fiorini 50 e delle cartelle di lotteria per un valore di fior. 158 depositò presso il Grünberg, nel settembre del '93, certo Giacomo Jeanette, cui il primo aveva promesso di collocare come direttore in un caffè di Venezia, di sua proprietà, salvo a versargli un importo a titolo di cauzione. Il Grünberg, non solo non mantenne la parola di procurare il posto promesso al Jeanette, ma si trattenne i fior. 50 ed impegnò le cartelle di lotteria da questo depositate.

Pasquale Babini, entrato in servizio presso il Grünberg pure nel settembre, gli versò del pari a titolo di cauzione 100 lire italiane, che non gli fu più dato di riavere.

Un colpo ancora più magistrale voleva appioppare il Grünberg a una certa Elena Monzana. Le propose un posto di conduttrice in una liquoreria ch'egli stava per aprire, ma esigeva una cauzione di f. 500. La Monzana, diffidente, glieno consegnò soltanto 100, che sfumarono, senza che mai venisse aperta la vantata liquoreria.

Inoltre f. 250 vennero versati al Grünberg, pure quale cauzione, da Angelo Cleva, e f. 400 da Sabino Mazzilli. Al Cleva non venne restituito neppure un soldo; il Mazzilli ricevette soltanto f. 100.

Infine f. 47 trattenne a Giacomo Borsieri e lire italiane 20 ad Antonio Qualizza, importi derivanti pure da cauzioni depositate, di cui il Grünberg non aveva diritto di approfittare.

Ma non basta. F. 300 vennero versati al Grünberg da Giacomo Vidali, che li ricevette poi in restituzione dalla ditta Giachelich di Zara in rapporti commerciali con il Grünberg; ma il Giachelich non venne mai da questo risarcito.

E, per concludere, un ultimo fatto viene addebitato al Grünberg. Un tal Michele Kossitz gli affidava una cassa di bottiglie di vini esteri, valutata f. 62, che egli vendette senza alcuna autorizzazione, trattenendone il ricavo per sè.

Tutte queste persone danneggiate assediavano continuamente il Grünberg per ottenere qualche risarcimento; ma un bel giorno, al principio di ottobre, trovarono lo scrittoio deserto. Il Grünberg aveva preso il volo. Quelli di sua famiglia lo dicevano partito per Firenze, per affari, ma invece l'ufficiale di polizia Titz, sequestrata una lettera indirizzata alla moglie del prevenuto, scoperse ch'egli si trovava a Vienna. Partì subito per quella città e vi arrestò il Grünberg mentre saliva in tram, e la Procura di Stato formulò contro di lui accusa per crimine d'infedeltà.

L'accusato, nel suo costituto, si dichiarò innocente.

— Io - disse - avevo ricevuto le somme indicate in accusa, dai miei agenti, a titolo di garanzia, con autorizzazione di adoperarle nel mio commercio. Io non ho colpa se quei signori, avendo inteso che versavo in cattive condizioni, mi chiesero improvvisamente la restituzione del loro denaro. Perchè non aspettare? Io non intendevo di derubare alcuno. La colpa è tutta loro.

Vennero udite poi le persone danneggiate, indicate nell'atto d'accusa, e tutte, concordemente, sostennero di aver affidato al Grünberg il loro denaro soltanto a titolo di cauzione, a condizione che restasse depositato nella cassa della ditta, sempre a loro disposizione. Negarono poi di aver acconsentito che il Grünberg ne approfittasse per conto proprio.

Il dibattimento venne sospeso alle 3½ pom. Lo si riprende stamane alle 9.

Sul furto audace nello studio di un avvocato. Causa l'ora tarda in cui ci è pervenuta, la notizia del furto d'un portafoglio, contenente 94 fiorini, commesso nello studio dell'avvocato Ricchetti, fu publicata incompleta e con qualche particolare inesatto. Crediamo opportuno ritornarci sopra per completarla. Ecco dunque come passarono le cose:

L'altra mattina tra le 10½ e le 11, si presentava nello studio dell'avv. Ricchetti certo Giusto P. a chiedere a prestito a nome dell'avvocato D'Angeli un dizionario italiano-tedesco-francese. Il direttore di studio lo fece passare in un'altra stanza in cui si trovavano i commessi signori Gasparo Torre e Giovanni Mengossi e fu al sig. Torre che il P. ripetè la domanda. Il sig. Torre gli rispose d'ignorare se nella biblioteca dello studio esistesse il volume desiderato, ma ad ogni modo non poterglielo cercare subito, perchè la biblioteca si trovava nella stanza dell'avvocato Gorian e al momento l'avvocato stesso trovavasi in conferenza con un cliente, perciò non sarebbe stato corretto disturbarlo; attendesse alcuni minuti e l'avrebbe servito.

Il P. disse che andava a sbrigare un'altra commissione e sarebbe tornato più tardi. Vi tornò infatti e allora il signor Torre entrò nella stanza in cui è sita la biblioteca, per cercare il dizionario richiesto. Frattanto il P. rimase ad attendere nella stanza dei commessi, ove trovavasi il Mengossi, occupatissimo a copiare un atto importante, in posizione da non vedere ciò che potesse fare il giovanotto, che s'era collocato dietro di lui, vicino l'attaccapanni.

Alcuni minuti dopo il signor Torre uscì e rivolto al P., che gli venne incontro con un'aria alquanto confusa, disse di essere dispiacente di non poter servire l'avvocato D'Angeli, ma il desiderato dizionario non trovarsi nei libri dello studio.

— No fa gnente, no fa gnente - rispose il giovanotto e salutando con gran fretta corse via.

Il signor Torre rimase sorpreso di quella fretta, tanto in contradizione con la calma di prima, ma poi, occupatosi dei lavori d'ufficio, non ci pensò più.

Più tardi il commesso Mengossi - che veniva di solito incaricato degli incassi dei conti e dei versamenti - fu incaricato di portare un importo di denaro alla banca. Egli, indossata la giacca, mise la mano in saccoccia per estrarne il portafoglio, nel quale doveva trovarsi l'importo di 94 fiorini, cioè 73 fiorini incassati per conto dello studio e 21 fiorini suoi; ma il portafoglio non c'era più. Credette di averlo lasciato a casa, ma, recatovisi, la sorella lo assicurò che glielo aveva posto ella stessa in tasca. Evidentemente dunque il portafoglio gli era stato rubato.

A furia di deduzioni, si venne a concepire il sospetto che l'autore del furto doveva essere stato il P. Fatte delle indagini, si rilevò infatti che il P., era stato bensì impiegato nello studio dell'avvocato D'Angeli, ma n'era stato licenziato da alcuni giorni e che l'avvocato D'Angeli non aveva incaricato alcuno di domandare dizionari per suo conto.

Ciò stante i sospetti presero consistenza e vennero poi rinforzati dal fatto che il P., subito dopo la sparizione del portafoglio era stato veduto a far colazione in una birraria ed aveva pagato il conto con un fiorino di carta, nuovo, simile ad uno di quelli che si trovavano nel portafoglio del Mengossi.

Mossa denuncia, gli organi dell'autorità si misero tosto sulle tracce del Giusto P., il quale fu arrestato nella sua abitazione iermattina alle 7 e mezzo, dall'ufficiale di polizia Titz. Sottoposto da questo funzionario ad un lungo interrogatorio, il P. negò recisamente il furto. Ciononostante egli fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Il cadavere di un annegato. — Un equivoco. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, un tale Giuseppe Visintini, abitante in via della Madonnina N. 3, camminava sulla spiaggia di Sant'Andrea, quando, giunto al moletto, vide galleggiare un corpo umano a poca distanza dalla riva. Ne avvisò una pattuglia di guardie di p. s. e queste disposero perchè quel corpo venisse estratto dall'acqua. Una guardia si recò alla Stazione centrale di soccorso, e sul luogo comparve poco dopo il dott. Tempesta. Dal commissariato di San Giacomo giunse poi quel dirigente cons. nob. de Fölsch, nonchè l'ispettore Forbrich.

Il dott. Tempesta non potè far altro che constatare il decesso dello sconosciuto, che era vestito all'operaia; la morte doveva essere avvenuta da pochi minuti. Pare che fosse stato ubriaco e che, perduto l'equilibrio, fosse caduto in mare. Indosso al cadavere non si trovarono che otto soldi. Nessuna carta da cui si potesse desumere la sua identità.

Fra i presenti, però, ci fu qualcuno che credette riconoscere nelle sembianze del morto quella di un venditore di brustolini. E più tardi, quando alcune persone si recarono a San Giusto a vedere la salma, queste confermarono che il morto doveva essere il brustolinaio Angelo Coliozzi, da Valle di Cadore, abitante in via San Filippo N. 8. L'ispettore Bauzon ordinò allora si procedesse alle debite indagini, ma il risultato di queste, ben lungi dal confermare le asserzioni di quelli che avevano creduto riconoscere il cadavere, mise in chiaro che il Caliozzi, dormiva tranquillamente a casa sua, accanto alla sua dolce metà. L'identità del cadavere, pertanto, non fu stabilita.

Durante il lavoro. Pietro Pecenco, di anni 36, da Capodistria, fuochista sul piroscafo *Santorio*, ieri mattina a bordo accudiva alle proprie mansioni presso la macchina, quando un pezzo di carbone gli saltò all'occhio sinistro, colpendolo alla cornea. Il poveretto ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

Antonio Cumer, d'anni 53, meccanico, addetto allo Stabilimento Tecnico Triestino abitante in via Stadion, ieri nel pomeriggio accudendo ai propri lavori, attorno ad una macchina dello Stabilimento, si impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio e riportò una ferita lacera al dito anulare.

Lo scalpellino apprendista Giuseppe Solmovich, d'anni 14, abitante a S. Luigi N. 73, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una contusione alla mano destra.

Il bracciante Giuseppe Stock, d'anni 38, abitante in via delle Sette Fontane N. 15, ieri sera, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Una ruota sul piede. Iermattina il villico Giuseppe Prosirk, d'anni 64, da Verbizza distretto di Feistritz, camminando sbadatamente per via, non avvertì l'appressarsi di un carro e non pensò quindi a scansalo. Conseguenza della sua distrazione si fu che una ruota gli passò sul piede sinistro e gli cagionò una ferita lacero-contusa. Egli ebbe le opportune cure alla Guardia medica.

Salto disgraziato. Il calzolaio Giacomo Sprocher, d'anni 40, saltando ieri da un carro in movimento, cadde sul lastrico e riportò una frattura al naso. Ricorse alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Il falegname Giuseppe Mayer, d'anni 22, abitante in via di Riborgo N. 3, ieri mattina riportò accidentalmente, con un pezzo di vetro, una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Giuseppe Klum, ragazzino di otto anni, abitante in via Erta N. 12, iermattina, camminando scalzo, pose il piede destro sopra un chiodo e ne riportò una ferita di punta.

Il fanciullo di 12 anni Dante Sbrizzi, abitante in via del Solitario N. 27, nel pomeriggio di ieri riportò accidentalmente una ferita di taglio alla guancia destra.

Ricorsero tutti per le debite cure alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Il girovago Giovanni Rodro, d'anni 18, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri mattina, verso le 10, in piazza del Ponterosso, fu colto da malore improvviso. Accorsero alcuni passanti e la guardia municipale Marinovich, la quale accompagnò il Rodro alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

Crescenzio Vivant, d'anni 22, abitante in androna degli Orti N. 22, cameriere della trattoria *Alla città di Vienna*, fu colto ieri mattina da improvviso malore.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. Il giardiniere Giuseppe Martellanz, d'anni 16, abitante a Barcola N. 221, ieri mattina, cadendo, riportava una contusione al piede sinistro. Recossi alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

La cronaca dei furti. Ier laltro, al tocco, alla riva della Sanità, vennero rubati da un carro 100 sacchi del valore di 35 fiorini, appartenenti al negoziante signor M. Naschitz, in via Carintia.

Ieri venne tratta agli arresti la domestica Maria S., da Adelberga, d'anni 24, perchè accusata del furto di un portamonete contenente 7 fiorini, commesso a danno del proprio padrone.

A danno di Geltrude Zorzetich, abitante al primo piano della casa N. 8 in via di Rena, furono rubati alcuni effetti di biancheria del valore di 3 fiorini. Ladro ignoto.

Il numero fatale. Un'affittastanze alloggiata in piazza della Borsa aveva accolto nel suo quartiere *sette* nuovi pigionanti, tutti da Graz: certi Carlo K., Carlo E., Giuseppe T., Carlo L, Carlo M., Roberto K. e Giuseppe S., senza pensare alla iettatura che la superstizione popolare attribuisce al numero sette. Eppure, quantunque, come dice la nota canzoncina: *Dicono tutti i saggi ch'è una stoltezza*, la iettatura ci fu. Il settimino grazese prese la fuga lasciando insoluto il debito di 66 fiorini, e alla affittastanze altro non rimase a fare che muovere denuncia all'autorità di polizia.

La mala vita. Ieri, alle 2 pom., al Giardino publico venne arrestata Elisa S., d'anni 22, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

Per mano altrui. Il cursore Gerabio Torin, d'anni 56, abitante in via di Cologna N. 14, presentavasi ieri sera alla Guardia medica con una ferita al vertice del capo, riportata, secondo quanto egli raccontò per mano altrui. «E più non disse» ...nè saperlo ò dato.

L'amico... delle ragazze. Iersera alla Guardia medica, una ragazza di 16 anni circa, abitante in piazza Vecchia N. 2, venne sottoposta alla necessaria cauterizzazione, perchè un cane vagante l'aveva morsa alla palma della mano destra.

Per accattonaggio e vagabondaggio. Ieri mattina le guardie municipali De Angeli e Ciuck, arrestarono in via della Barriera vecchia, il ben noto vagabondo Francesco di Valentino Battistutta, d'anni 18, sedicente falegname da Cormons, perchè andava questuando per le vie e per i negozi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.3, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.0 — Oggi: Alta marea 10.59 ant. 10.4 pom. — Bassa marea 4.26 ant., 4.31 pom.

Ogni giorno una. Ai bagni.

— Mi hanno rubato l'orologio! - grida il giovane Codicelli rivolto alla vecchia madama Puntolini, che è ancora nell'acqua.

— E lo dice a me? - risponde madama. — Mi frughi!

SPETTACOLI.

Fonografo Edison. In Piazza della Borsa N. 9 aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 dalle 6 alle 11 pom.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 319.90, Credit dopo Borsa 319.50, Rubli 219.—, Rend. Ital. 80.—, Disconto 192.40. (La chiusa precedente segnava: 219.10, 219.—, 79.80, 191.30). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.65, Rendita 88.60, Meridionali 615.—. (La chiusa precedente notava: 111.65, 88.35, 611.—). — Apertura Parigi: Rend. 79.60, 79.70 79.50, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.12, Italiana 79.65, Spagnuolo 64.50, Banche 619.37. (La chiusa precedente notava: 102.27, 79.58, 64.47, 619 1/16). — Dopo Borsa: Italiana 79.70, ci telegrafano: «fermissimi su liquidazione facile, Italiana specialmente favorita, riporto medio 1 centesimo». Qui Rendita Italiana da 79 5/8 a 79 3/4.

Listino. Napoleoni 9.90— a 9.91—, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.60 a 124.85, Francia 49.45 a 49.60, Italia 44.40 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.60, Banconote germaniche 61.— a 61.15. Rendita austriaca in carta 98.40 a 98.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 363.— a 364.—, Italiana 79.25 a 79.55, Lotti turchi 67.50 a 68.—, Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 101 11/16 Lombardi 9 1/8 Argento 29.11, Rend. spagnuola 64 3/8, Rendita italiana 79 3/8, Rendita ungherese in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.61, Sconto di piazza —. Ferma.

LONDRA 2. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 297.25, Ferrate dello Stato 286.75, Lombarde 91.75, Rendita ungherese in Corone 92.60. Ferma.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.12, Rendita italiana 5% 79.66, Rendita spagnuola esterna 64.50, Azioni Banca Ottomana 619.37.

Caffè. AMBURGO 2. Chiusa: Santos good av. per Agosto 77.—, per Settembre 75.25, per Dicembre 68.25 calmo.

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

HAVRE 2. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.75, per Decembre a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 2. Apertura: Rio per consegne future. 10 in rialzo, 10 in ribasso fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 2. - Mercato fermo. Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione ——. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3 49/64, Agosto-Settembre 3 49/64, Settembre-Ottobre 3 49/64, Otto-bre-Novembre 3 49/64, Novembre-Dicembre 3 47/64, Dicembre-Gennaio 3 49/64, Gennaio-Febbraio 3 49/64, Febbraio-Marzo 3 50/64, Marzo-Aprile 3 51/64, Aprile-Maggio 3 52/64.

Farina. PARIGI 2. Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per Settem. 40.40 ferma, quattro ultimi mesi 40.30, quattro mesi da Novembre 47.10. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 80.20, per Agosto 80.35. Gioia contanti 77.76, per Agosto 77.90.

PARIGI 2. Ravizzone. Mese corrente 47.50, per Sett. 47.75 fiacco, quattro ultimi mesi 48.—, quattro primi mesi 48.—.

Petrolio. BREMA 2. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 2. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 2. Loco 31.20, per Agosto 34.50, per Settembre 35.10.

PARIGI 2. Mese corrente 31.25, per Settem. 31.50 fermo, quattro ultimi mesi 31.50, quattro primi mesi 32.—.

Zucchero. LONDRA 2. Zucchero Java a sc. 13.25. Zucchero di rape greggio à sc. 11.25. fiacco.

PARIGI 2. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.25, calmo, Bianco per mese corr. 30.85, per Settem. 29.60 calmo, quattro mesi da Ottobre 29.—, quattro primi mesi 29.60, Raffinato 103.60.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per agosto 11.25, per Settembre 10.95, per Ottobre 10.62 calmo.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

Avviso di Concorso.

Presso la «Scuola Italiana» in Belgrado (Serbia) è vacante il posto di maestra, di cui va unito l'emolumento di franchi 70 mensili e l'alloggio gratuito.

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti documenti da inoltrarsi, non più tardi del giorno 5 Settembre p. v., alla spett. Agenzia Commerciale d'Italia in Belgrado:

a) certificato di nascita; b) certificato di stato civile; c) diploma di abilitazione all'insegnamento per le scuole elementari; d) certificato di moralità; e) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione; f) certificato comprovante la conoscenza della **lingua serba**.

A parità di titoli sarà prescelta quella concorrente che, oltre l'italiano ed il serbo, conosca il francese o il tedesco (§ XXIII dello Statuto).

La maestra verrà assunta in carica, previo esperimento di tre mesi, con contratto triennale rinnovabile poi d'anno in anno (§ XXIV dello Statuto).

Belgrado 1 Agosto 1894.

La Direzione.

MATTONI GIESSHÜBLER

ACQUA ACIDULA alcalina purissima

la miglior bevanda **dietetica** e **refriggerante**, efficace per i sofferenti di **catarro allo stomaco**, ed **intestinale**, per gli ammalati di **nefrite** ed alla **vescica**, raccomandatissima dalle celebrità mediche per **coadiuvare** la cura di bagni di **Carlsbad** ed altri, come pure per completare le cure fatte in quei bagni. (VII)

RINGRAZIAMENTO.

I più sentiti ringraziamenti di cuore all'egregio medico oculista **Dott. EMILIO MARCUS**, il quale, con rara abilità e zelanti cure, mi guarì perfettamente in poco tempo d'un *Irite Corioidite* dell'occhio destro.

La mia perenne riconoscenza e un grazie di cuore.

Trieste, 2 Agosto 1894.

Francesca Guenzler.

Gli addolorati genitori partecipano la morte, avvenuta questa mane, del loro amato figlio

STEFANO

d'anni 4½.

Famiglia Rucker.

†

BICE POLONIO

rapita da fiero morbo in pochi giorni all'affetto dei suoi, cessò di vivere oggi alle ore 1 antim.

I dolentissimi genitori **Giovanni** e **Felicita** nata **Camus**, i fratelli **Dott. Oreste**, **Ettore** e **Dr. Dante**, la cognata **Nilda** nata **Samero**, danno l'annunzio dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Agosto 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo falegname per Pieris, che abbia circa 2 anni d'arte. Rivolgersi Giovanni Spanghero Corso 19. 603

Ricercansi prontamente bonnes tedesche, nonchè cuoche per fuori. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 597

Ricercasi domestica, attestati buoni, non troppo giovane, famiglia piccola senza figli. Indirizzo «Piccolo» 601

Ricercansi garzone con paga, lavoratorio biancheria Androna del Moro N. 1 piano IV. 562

Ricercasi brava lavorante sarta donna, Via Torretta N. 2, II piano 580

Bandai mezzi lavoranti trovano pronto impiego duraturo, rivolgersi presso il signor Giulio Matussi, via Ghega N. 2. 518

Pronto servizio abili lavoranti falegnami e garzoni. Anche soltanto per riparazioni mobili. Via Acquedotto sotto Politeama Rossetti, E. Mingotti e figlio. 459

Agenti per abbonamenti, inserzioni ricercansi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 575

Giovane che abbia già pratica per la direzione degli affari d'ordine di uno studio di avvocato, che conosca e scriva oltre alla lingua italiana, la lingua tedesca troverebbe pronto collocamento. Rivolgersi all'attuaro della Camera degli Avvocati via S. Ansonio N. 1 dalle ore 9 ant. alla 1 pom. 558

Giovanotto cerca posto come fabbro, possiede buonissimo attestato. Indirizzo Piccolo. 557

Signorina che conosce italiano, tedesco e slavo cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo al „Piccolo" 550

Praticante per fotografia trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» 594

ISTRUZIONE

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche-italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 490

REFITTANZE

Signore cerca bella stanza ingresso libero, I-II piano. Offerte posta restante B. A. M. 567

Giovane distinto cerca stanza grande vuota, ingresso libero, nei pressi Palestra, Giardino, Torrente. Scrivere «Studio» fermo in posta. 563

Cercansi due stanze ingresso libero. Offerte sub «Volturno» al «Piccolo» 583

Ricercasi casa in campagna con 5 stanze circa in bella posizione e perfetto stato, acqua ecc. Offerte a Ploner e Eberle, Piazza Grande. 450

Prontamente cercansi due stanze. Offerte sub «Urgente» al «Piccolo» 584

D'affittare splendido quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. 144

D'affittare stanza ammobiliata o vuota presso distinta signora, Via Nuova N. 29, p. II. 579

D'affittare o da vendere birraria bene avviata con teatrino. Rivolgersi al „Ponte della Fabbra" 1466

D'affittare stanze ammobiliate comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 576

D'affittare 2 stanze ammobiliate, ingresso libero, via Acque N. 3 585

D'affittare 24 agosto stanza, eventualmente due, uso scrittoio, primo piano, posizione centrica, pure stanzetta interna disobligata, vuota. Indirizzo „Piccolo" 555

Affittasi stanza grande bene ammobiliata via Carradori 6, I piano 589

Affittasi stanza vuota ingresso libero via Forni 4, I piano. 587

Affittansi 3 camere, camerini, cucina, acqua, terrazza, vicinanze edificio Poste. Offerte „Piccolo" sub „C. G." 565

Affittansi prontamente bellissime stanze grandi ingresso libero, via Zonta N. 1, terzo 595

Affittasi magazzino Barriera vecchia N. 6, prezzo da convenirsi. Rivolgersi terzo piano 571

Affittasi una o due belle stanze parchettate, vuote, comodo cucina, acqua, Via Rossetti 9. 561

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Malcanton 8, I, porta 7. 572

Affittansi quartieri in campagna vicina città. Indirizzo al «Piccolo» 492

Affittasi stanza ammobiliata via Caserma N. 14, piano I. 428

Due quartieri grandi, uno 380, altro 480, parchetti. Indirizzo al «Piccolo» 598

2 stanze fine pronte vuote; altre singole pronte; 3 e cucina 250, altra 3 cento ottanta, 1 f. 60 anche ammobiliate più prezzi, Agosto Settembre. Indirizzo al «Piccolo» 593

Marito moglie cercano stanza ammobiliata, comodo cucina. Offerte al „Piccolo" sub „Città". 569

Quartiere 4 stanze e sala davanti, camera e due camerini da dietro, cucina, due soffitte, acqua e gas, Acquedotto, d'affittarsi subito. Offerte V. C. al «Piccolo» 512

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Volontario d'un anno trova completo arredamento, quasi nuovo, metà prezzo. Via Stadion 7. IV, porta 13. 559

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 289

Vendesi macchina calze, grossa, modicissimo prezzo. Indirizzo al „Piccolo" 497

Vendesi per dovuta partenza, cucina economica prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo" 507

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8½. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi Villa in Opicina facente angolo strada Basovizza, con casa colonica, stalla grande, orto, parco, cisterna. Informazioni via Carintia 17, magazzino. 526

Vendesi pila elettrica per scosse, Scorzeria 6, I 568

Vendonsi parecchi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al „Piccolo" 570

Vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, tappezzerie, Via San Nicolò 26 p. II. 586

Da vendersi mobili e coltriraggi fini come nuovi a motivo di partenza. Rivenditori esclusi. Corso 27; I p. dalle 3-6 pom.. 590

Mobili usati in buonissimo stato vendonsi via Piazza vecchia N. 2 primo piano. 600

Scalé completo in buon stato da vendere. Indirizzo «Piccolo» 604

Biciclette pneumatiche sistema 1894 vendonsi a prezzi incredibili. Indirizzo «Piccolo» 562

Villino vendesi per fiorini 3500, esclusi mediatori. Indirizzo al «Piccolo.» 517

Pianino eccellente, alto 130 centimetri, fiorini 85 causa trasloco, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 574

Pianino nuovo, primario, nero, suono eccezionale, prezzo molto mite vendesi. Indirizzo Piccolo. 592

Limoni grandi, succosi, 80 soldi al cento, via Zonta 3. 591

Osteria con giuochi di boccie da vendere, motivo partenza. Indirizzo al „Piccolo" 564

Si cederebbe metà di negozio per qualche esercizio od industria, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo" 566

Apparati fotografici istantanei Zeus 9/12, fior. 16, Deposito Corso 7 446

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Persona veduta raccogliere un portafoglio con carta e denaro, è pregata di portarlo al «Piccolo» a scanso dispiaceri. 599

DIVERSI

F. Massimiliano. Vi amo con tutto l'entusiasmo dell'animo mio, eppure per motivi miei particolari non posso e non devo pensare ad una realizzazione di questo mio immenso affetto. Compiangetemi. 603

Violetta e spine... Innocente equivoco non mio, dispiacente. Arrivederci. 577

Carolina vecchia prega signorina Amalia saperle dire mezzo medesimo se la signorina A. è sana. Antecipate grazie. 578

Silvia 15. Come restammo intesi venerdì via Valdirivo. 569

Stella B. Desidero tanto vederti e sei invisibile. Ferdinando B. 554

Lina N. 2. Spero ancora. Saluti. N.

La memoria ne serbo. E' questo il giorno, eri tu. 593

21 giugno. (Augurio W. R.) Non risposi mai a nessun collettivo. Imagino il critico. A un'epoca vi siete lasciato girare come un automa, facendovi poi vendicare da vostro fratello con basse menzogne. Iddio mi ha vendicata affliggendo voi. Non sperato nulla, se prima non ricevo sodisfazione di chi mi offese. Se non vi è sufficiente, supplitevi coll'immaginazione. 580

Indoratore Piazza Cavana, ripara a nuovo qualunque lavoro, prezzi miti 55

Tappezziere Bujasic, via Muda vecchia 3, eseguisce lavori prezzi convenientissimi. 573

Tendine da finestra, suste da letto pronte, Tappezziere Pauz, via Fontanone 11 28

La Fortuna N. 15 3 soldi contiene Croce Italiana, Stato 1860, Bari, Salm Poliambulanza, vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Framboise nuovo naturale purissimo, bottiglia soldi 80. Farmacia Franzoni, via S. Antonio. 45

Guanti e mezzi guanti, in filo ed in seta, non merce di partita, ma di arrivo recente, quindi fresca, moderna e di buona qualità vendonsi ugualmente a molto buon prezzo, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602.

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

La vincita principale CROCE ITALIANA

fu guadagnata col Viglietto Serie 2393 N. 30 venduto dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio e viene pagato a presentazione.

NB. Il viglietto porta il mio timbro GIUSEPPE BOLAFFIO TRIESTE.

Ecco una prova di più che chi vuol arricchirsi deve sempre comperare i Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

ASMA e CATARRO

Curati dai Medici per oltre 75 anni, col

CIGARETTI ESPIC

Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie.

Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi

Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto.

Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevole.

Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

MOBILI innumerevole quantità Piazza delle Legna N. 1 Antonio Muggia & C.

AVVISO.

Nel giorno 10 Agosto 1894 alle ore 9 antim. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta dei seguenti stabili:

Lotto I. Aratorio ai N.ri 4918, 1217 di Ett. 0.5130 stimato 1950;

Lotto II Casa, cortile, tettoia aratorio ai N.ri 1166 a 5741 di Ett. 033.00 stimati L. 8200.

L'asta del I. lotto si aprirà sul prezzo di L. 1500 e quella del II. lotto sul prezzo di L. 6560. Il deliberatario dovrà depositare immediatamente il prezzo d'acquisto.

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, L'INFLUENZA*, ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.

ESIGERE su ogni foglio, il **nome** e l'**Indirizzo** dell'Inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

Prezzi assai vantaggiosi

A MOTIVO DELLA STAGIONE AVANZATA.

Voiles de laine francesi disegni moderni **adesso 48** invece di 88

Batiste francesi colori garantiti **adesso 36** prima 68

Occasione!! Grande partita di Merli

in cotone od in seta a scelta 6 soldi al metro

Ventagli Giapponesi 6 soldi

Calze da uomo di buonissima qualità **25 soldi** il paio invece di 58

GRANDE RIBASSO

in stoffe da uomo e stoffe da signora

onde accaparrare nuovo posto per le merci d'autunno

S. ÖHLER & COMP. di Vienna

Trieste, Corso 9.

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Propria fabbrica Maglierie.

Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.

Prezzi fissi **Telefono 498**

CASSA DI RISPARMIO

TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid., la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f.	100	immediatamente.
„ oltre „	100 sino a f. 1000	verso: preavviso di 3 giorni
„ „ „	1000	verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Mattoni's Giesshübler

ACQUA ACIDULA MINERALE

trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso

ANTONIO DEJAK junior

Deposito Birra Steinfeld

Via Artisti N. 8

dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante

Telefono N. 505. (621

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.

Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval**.